



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

Trento, 6 giugno 2012

Al Presidente del
Consiglio Provinciale
Bruno DORIGATTI

INTERROGAZIONE n.

George Soros: chi ha messo in cattedra la nostra Giunta provinciale?

Con un sobrio comunicato il poco sobrio ufficio stampa della Giunta provinciale ha dato notizia della presenza al Festival dell'Economia di Trento di George Soros.

Nel comunicato si legge che *“il finanziere e filantropo di origine ungherese”* è stato invitato per proporre una *“una sua originale e controcorrente analisi della situazione economica”*. Pochi i dati riferiti alla storia del *“filantropo”* (e qui le virgolette le mettiamo noi), che di fatto si limitano a riportare un sintetico giudizio dato dall'ex Presidente della Federal Reserve Paul Volcker: *“George Soros ha lasciato un segno nella veste di speculatore dall'enorme successo, saggio abbastanza dal ritirarsi sostanzialmente quando ancora il gioco volgeva a suo favore. Il grosso delle sue enormi vincite sono oggi votate ad aiutare i paesi emergenti o in via di transizione a rendersi delle “società aperte”, aperte non soltanto nel senso della libertà di scambi commerciali, ma soprattutto tolleranti nei confronti delle nuove idee e dei diversi approcci di pensiero e comportamentali”*.

Dunque, chiosa il comunicato provinciale, *“un diverso approccio alla crisi, potrebbe essere quello di cui abbiamo bisogno”*.

Il sobrio comunicato ha suscitato nel sottoscritto una viva curiosità. Non capita, infatti, tutti i giorni di ospitare *“filantropi”* di tale caratura, impegnati nel distribuire *“il grosso”* dei suoi enormi profitti a favore dei più poveri. Così come non capita tutti i giorni di sentire proposte di

uscita dalla crisi economica mondiale, che, anziché occuparsi di posti di lavoro, di accesso al credito, di speculazione finanziaria e di altre “amenità” del genere, pone l’attenzione sulla necessità di creare società più “aperte”, qualsiasi cosa tale termine voglia significare.

E poiché lo scarno comunicato provinciale non conteneva i dati necessari a soddisfare questa comprensibile curiosità, il sottoscritto è andato a cercarsi sulla mitica rete qualche notizia su George Soros ed il suo operato. Di seguito riportiamo i risultati di tale ricerca, che francamente ci hanno sorpreso non poco. Cominciamo con il ricordare il ruolo giocato dal “filantropo” in questione nell’attacco speculativo alla lira ed alla sterlina nell’anno 1992.

Le cronache ci ricordano che le monete oggetto dell’attacco speculativo innescata dal nostro “filantropo” - che utilizzò con maestria diabolica gli strumenti tipici della speculazione (derivati, vendite allo scoperto etc...) - subirono una svalutazione pari al 30% del loro valore e furono costrette ad uscire dallo SME. Nelle due operazioni il “filantropo” in questione realizzò utili miliardari (in dollari) sulla pelle dei popoli, delle imprese, delle famiglie che la speculazione subirono.

Per quanto concerne in particolare l’Italia merita segnalare che, a quanto risulta all’interrogante, lo Stato italiano, e quindi gli Italiani, pagarono a carissimo prezzo (circa 50 mila miliardi delle vecchie lire!) la scelta dissennata di Ciampi, all’epoca Governatore della Banca d’Italia, di cercare difendere la lira contro la speculazione di Soros. Alla fine del bagno di sangue (degli Italiani) le riserve in valuta di Bankitalia furono prosciugate e la lira venne svalutata del 30%.

A quel punto prese corpo la seconda tappa dell’operazione, messa a punto sul panfilo di Sua Maestà britannica, ove venne pianificata la svendita di buona parte del patrimonio imprenditoriale pubblico italiano. Tra i partecipanti all’incontro Mario Draghi, all’epoca direttore generale del Ministero del Tesoro ed ora Presidente della BCE. Quale ricompensa per l’operazione che gli Italiani pagarono a carissimo prezzo, l’Università di Bologna pensò bene di conferire a George Soros la laurea honoris causa in economia. Presente alla cerimonia, manco a dirlo, l’ex Presidente del Consiglio Prodi (l’humus culturale, prima ancora che politico, è sempre lo stesso).

A tal proposito merita forse rilevare come altri Stati si comportarono ben diversamente dalla nostrana Italiotta:

Soros, anziché essere premiato per le sue speculazioni, è stato infatti condannato a pene pesanti in Malesia e Indonesia e ad una pesantissima multa (2,3 milioni di dollari) per insider trading in Francia.

Ciò premesso in ordine ai “meriti” che Soros può vantare relativamente al nostro Paese, passiamo ora alle notizie che ho potuto reperire in ordine all’attività filantropica dell’illustre relatore, omettendo quelle in ordine alle quali non vi è un’assoluta certezza, che pure sarebbe assai interessante approfondire.

In particolare ci pare opportuno occuparsi di quel modello di “società aperta”, che tanto sembra avere interessato l’Ufficio stampa della Giunta provinciale.

Così scopriamo che il Soros in un suo articolo intitolato “Brave new world”, alla fine del quale cita l’omonima opera di Aldous Huxley, scrive che effettivamente il suo modello di società aperta può provocare (controindicazioni: attenzione, può provocare sonnolenza, delle menti) legami “meno importanti tra genitori e figli”, “eutanasia, ingegneria genetica, lavaggi del cervello”.

Pare anche che il miliardario statunitense sia sostenitore della mobilità lavorativa assoluta (vi dice niente l’idea, che riecheggia in alcune recenti nostrane polemiche sulla proprietà dell’abitazione quale vincolo alla mobilità sociale e lavorativa?) e di un modello di società (quella “aperta”), che prevede il progressivo allentamento di tutti quei vincoli propri di una società organica, di cui si auspica il superamento.

Così i legami tradizionali diventano di “*carattere contrattuale*”, con conseguente crisi delle “*relazioni come il vicinato, la parentela, la religione , la patria*”, che costituiscono un obiettivo ostacolo alla realizzazione della società “aperta”.

Ecco, quindi, il modello di società aperta, di cui, secondo l’Ufficio stampa della Giunta provinciale, potremmo avere bisogno per uscire dalla crisi! In tale ottica deve con ogni probabilità essere valutato anche il copioso finanziamento da parte di Soros di campagne per la liberalizzazione delle droghe, la promozione dell’eutanasia e del controllo delle nascite (leggi aborto).

Quanto sopra premesso, il sottoscritto consigliere

interroga

il Presidente della Provincia al fine di sapere

1. chi ha deciso d’invitare George Soros quale relatore al Festival dell’Economia;
2. quali i meriti, oltre a quelli (si fa per dire) evidenziati in premessa, per cui si è deciso d’invitare il “filantropo” statunitense;
3. se è previsto un compenso o un rimborso spese ed a quanto eventualmente ammonta la relativa spesa;

4. se per quali ragioni, se proprio si voleva invitare George Soros, non gli si è chiesto di occuparsi del ruolo nefasto della speculazione internazionale nella determinazione delle ricorrenti crisi finanziarie che sconvolgono il pianeta; considerata la sua personale esperienza, sarebbe stato un relatore particolarmente interessante: non il solito fumoso teorico, ma un pratico di assoluta “affidabilità”.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

cons. Rodolfo Borga